

SCUOLA - Entro il 20 febbraio le iscrizioni ai nuovi cicli e la scelta riguardante l'ora di religione

## I vescovi: le famiglie scelgano l'Irc, proposta educativa per i propri figli

Con la scadenza dei termini per le iscrizioni ai nuovi cicli scolastici (quest'anno il 20 febbraio) è il momento anche di indicare la propria scelta circa l'Insegnamento della Religione cattolica. L'importanza di avvalersi dell'Irc è ampiamente motivata dai vescovi nel messaggio che, come ogni anno, inviano in occasione dell'iscrizione alla scuola (pubblicato in questa stessa pagina).

Scegliere l'Irc ha ancora più rilevanza nel contesto odierno della nostra società e della nostra vita quotidiana: in questo grave momento di crisi generale, anche l'educazione risente di una fatica a tutti i livelli. Famiglia, scuola, Chiesa e tutti coloro che hanno a che fare con le nuove generazioni avvertono smarrimento e difficoltà. «Si ha quasi l'impressione», dice Roberto Azzalin, direttore Irc per la scuola dell'infanzia e la pri-

maria, «che ormai la situazione ci stia sfuggendo di mano e che il futuro, anche in questo ambito, riservi solo delle incognite, essendo sempre più difficile instaurare una relazione educativa con i figli e gli studenti».

E' per questo che l'invito dei nostri vescovi chiama tutti ad assumersi le proprie responsabilità: gli adulti che non devono e non possono abdicare ad un loro precipuo compito, in particolare i genitori, ai quali la Chiesa offre il suo contributo in varie forme. La scelta di far partecipare i propri figli all'ora di religione va nella direzione scelta dai vescovi, che mettono al centro di tutta l'azione pastorale del prossimo decennio l'emergenza educativa.

«Scegliere l'Irc», aggiunge Monica Voltan, direttore Irc per le scuole secondarie, «è dunque dare ai propri figli un'opportunità in più non solo di conoscenza, ma soprattutto di ma-

turazione e di capacità di leggere la realtà con occhi positivi, alla luce della fede cattolica. I profondi cambiamenti che stanno avvenendo, l'arrivo di alunni provenienti da altre culture e religioni e la presenza di modi di vita differenti, devono essere vissute come un'occasione positiva».

A questo scopo la campagna di sensibilizzazione organizzata dagli Uffici Scuola delle diocesi venete (si veda anche il video in [www.ircvenezia.it](http://www.ircvenezia.it)) oppure in [irc.patriarcatovenetia.it](http://irc.patriarcatovenetia.it)) invita a considerare l'alto valore dell'Irc, visto che può far vivere agli studenti, assieme ai loro compagni, un'«esperienza che unisce». Per questo, concludono i direttori Irc di Venezia, è indispensabile sempre più che le famiglie cristiane possano offrire ai loro figli, senza pregiudizi ideologici, questa opportunità che va anche nella direzione della formazione dei futuri cittadini.

### Il messaggio della Presidenza della Conferenza episcopale italiana

Cari studenti e genitori,

nelle prossime settimane sarete chiamati a esprimervi sulla scelta di avvalervi dell'insegnamento della religione cattolica (Irc). Si tratta di un appuntamento di grande responsabilità perché consente, a voi studenti, di riflettere sulla validità di tale proposta e di decidere personalmente se farne risorsa per la vostra formazione e, a voi genitori, di ponderare le possibilità educative offerte ai vostri figli.

Vogliamo dirvi che vi siamo vicini, condividiamo i dubbi e le speranze che abitano il vostro cuore di fronte alle ricadute che le contraddizioni del momento presente e le incertezze del futuro hanno sulla scuola; partecipiamo al vostro anelito di verità e di sicurezza, impegnati, insieme a tutte le persone di buona volontà, in particolare mediante lo strumento dell'Irc, a fare della scuola uno spazio educativo autentico per le nuove generazioni, un luogo di formazione alla pacifica convivenza tra i popoli e di confronto rispettoso, sotto la guida di veri maestri e di convinti educatori.

La Chiesa è dalla vostra parte, si fa carico di ogni vostra fatica, vuole offrirvi il supporto della sua bimillenaria esperienza a servizio dell'uomo e delle sue più profonde aspirazioni, vuole aiutare voi studenti, attraverso l'opera di insegnanti professionalmente competenti e spiritualmente motivati, a leggere e interpretare la cultura letteraria, artistica e storica in cui siete nati e cresciuti, o dove siete approdati in seguito a scelte di vita o a esodi forzati. L'Irc è una disciplina che tiene viva la ricerca di Dio, aiuta a trovare risposte di senso ai «perché» della vita, educa a una condotta ispirata ai valori etici e, facendo conoscere il cristianesimo nella tradizione cattolica, presenta il Vangelo di Gesù Cristo in un confronto sereno e ragionato con le altre religioni. Afferma a questo proposito Papa Benedetto XVI: «Una cultura meramente positivista che rimuovesse nel campo soggettivo come non scientifica la domanda circa Dio, sarebbe la capitolazione della ragione, la rinuncia alle sue possibilità più alte e quindi un tracollo dell'umanesimo, le cui conseguenze non potrebbero essere che gravi. Ciò che ha fondato la cultura dell'Europa, la ricerca di Dio e la disponibilità ad ascoltarlo, rimane anche oggi il fondamento di ogni vera cultura» (Discorso all'Incontro con il mondo della cultura al Collège des Bernardins, Parigi 12 settembre 2008).

Nel cuore di una formazione istituzionalizzata come quella della scuola, in continuità con la famiglia e in preparazione alla vita sociale e professionale, l'insegnamento della religione cattolica è un valore aggiunto a cui vi invitiamo a guardare con fiducia, qualunque sia il vostro credo e la vostra estrazione culturale. In forza delle sue ragioni storiche e della sua valenza educativa, esso è di fatto capace di proporsi come significativa risorsa di orientamento per tutti e di intercettare il radicale bisogno di apertura a dimensioni che vanno oltre i limiti dell'esperienza puramente materiale.

Cari genitori e docenti, a voi rivolgiamo il caloroso invito a operare insieme perché non manchi alle giovani generazioni l'opportunità di una proposta inerente la dimensione religiosa e di una cultura umanistica e sapienziale che li abiliti ad affrontare le sfide del nostro tempo.  
Roma, 15 novembre 2011



### Orientamenti pastorali: il contributo dell'IdR

Da quando, dopo la revisione del Concordato tra Santa Sede e Stato Italiano, nel 1986 è stato introdotto nella scuola statale l'insegnamento della religione cattolica, impartito da docenti laici, preparati e abilitati a ciò con l'idoneità rilasciata dal Vescovo, la figura di questo insegnante (IdR) ha assunto man mano importanza all'interno della struttura scolastica.

La sua competenza, la sua preparazione, il suo costante aggiornamento, la sua predisposizione relazionale ne hanno fatto un professionista a tutto campo, pronto a rispondere in maniera efficace ai profondi cambiamenti che anche il mondo della scuola ha avuto in questi anni. L'IdR ha qualcosa da dire, da proporre e da fare di costruttivo perché il rapporto con gli alunni sia un vero e proprio rapporto educativo volto alla crescita e maturazione in tutti gli aspetti della loro vita.

E' dunque importante e significativo l'inserimento degli IdR nel progetto pastorale che i nostri vescovi hanno offerto alle comunità

cristiane per affrontare il problema educativo: al n.47 degli Orientamenti 2010-2020, si afferma la rilevanza dell'IdR come «figura competente e qualificata» che svolge «una forma di servizio della comunità ecclesiale all'istituzione scolastica». La sua specificità infatti è legata non solo alla capacità didattica, ma anche alla qualità della sua presenza educativa intrisa di passione e di testimonianza cristiana con le quali egli comunica i contenuti della fede. Ecco dunque la responsabilità di tutti gli IdR, ai quali viene chiesto di continuare ad offrire il loro specifico contributo nella scuola perché si possa riprendere in considerazione «le questioni inerenti il senso della vita e il valore della persona alla luce della Bibbia e della tradizione cristiana» che tanto bene possono fare per educare le nuove generazioni.

## Religione cattolica a scuola...

Religious teaching at school...  
experience that bind us together

Religia catolică în școală...  
experiența care unește

认识天主教信仰  
感受世界大同美好

الدين المسيحي - الكاثوليكي في المدرسة  
معا لكي نبني المستقبل

L'enseignement de la religion catholique à l'école...  
une expérience qui unit



# esperienza che unisce

### Irc, istruzioni per l'uso

## Chi decide, quando decide se avvalersi dell'ora di religione a scuola

1. La scelta di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica (Irc) deve essere effettuata all'atto dell'iscrizione alla prima classe di ogni ciclo scolastico entro il termine stabilito (quest'anno il 20 febbraio). Essa ha valore per l'intero corso di studi e comunque in tutti i casi in cui è prevista l'iscrizione d'ufficio, fatto salvo il diritto di modificarla per l'anno successivo, entro il termine fissato per le iscrizioni.
2. Si utilizza l'apposito modulo (E) predisposto dal Ministero, che viene consegnato dalla segreteria alla famiglia. In esso vi è riportata la nuova normativa concordataria sull'Irc (in vigore dal 1985): un insegnamento assicurato dallo Stato, fondato sul riconoscimento del valore della cultura religiosa e dell'appartenenza dei principi del cattolicesimo, al patrimonio storico del popolo italiano, rivolto a tutti gli alunni, inserito nel quadro delle finalità della scuola e proposto alla libera scelta degli studenti e dei genitori.
3. I titolari del diritto di scegliere o no di avvalersi dell'Irc sono:  
- i genitori o chi esercita la patria potestà nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado;

- gli studenti nella scuola secondaria di secondo grado (o anche nei gradi inferiori se gli interessati sono maggiorenni).
- 4. La scelta non deve dar luogo a nessuna forma di discriminazione nei criteri per la formazione delle classi, per la collocazione dell'Irc nel quadro orario delle lezioni, che deve rispondere al normale criterio di equilibrata distribuzione delle discipline nella giornata, nella settimana e per ciascuna classe.
- 5. L'Irc è assicurato da docenti in possesso dei titoli previsti dalla normativa vigente, nominati dal dirigente scolastico su proposta dell'Ordinario diocesano (in base all'intesa concordataria) al quale compete rilasciare l'idoneità che attesta la retta dottrina, la testimonianza di vita e la capacità pedagogico-didattica del docente.
- 6. Nel caso di scelta di non avvalersi, solo successivamente, entro trenta giorni dall'inizio dell'attività didattica a settembre, la scuola deve proporre a chi ha operato questa decisione un secondo modulo (F) nel quale vengono riportate le quattro modalità delle attività alternative tra le quali la famiglia sceglierà quella decisa per il proprio figlio.